

(a) *Abbas*
Urspergensis
in Chronico
Hildesheim.
(b) *Antiqu.*
Italicarum
Dissert. 41.

rona del Regno d'Italia. (a) Raunata in Aquisgrana una Dieta di Principi Germanici, quivi propose e fece accettar per suo Collega e Successore nel Regno Arrigo V. suo Secondogenito. Ho io pubblicato (b) un Placito tenuto dalla Contessa Matilda in Firenze Anno *Domini Incarnationis Millesimo Nonagesimo Nono, VI. Nonas Martii, Indictione VIII.* in cui Guido Guerra, da cui si crede che discendesse la Nobil Casa de' Conti Guidi, celebre nelle Istorie, concedette a i Canonici della Cattedrale di quella Città alcune terre. Notai quel Placito come tenuto nell' Anno presente senza esaminarne le Note Cronologiche. Ora mi avveggo, appartenere esso all' Anno susseguente, indicandolo l' *Indizione VIII.* Quivi s'è adoperato l' Anno Fiorentino; cioè tuttavia in quella Città nel dì 3. di Marzo continuava l' Anno 1099. laddove secondo l' Era Volgare nel dì primo di Gennaio aveva avuto principio l' Anno 1100. Similmente è stata da me prodotta (c) una Donazione fatta da essa Contessa al Monistero di S. Salvatore della Fontana di Taone, e scritta Anno *ab Incarnatione Domini Millesimo Nonagesimo Nono, Regnante Imperatore Henricus, Octavo Idus Septembris Indictione Sexta.* Se così ha l' Originale (il che io non posso affermare) quest' Anno 1099. farà l' Anno Pisano, e secondo noi l' Anno 1098. Ma il Fiorentino (d) accennando questo Documento, legge *Indict. VIII.* cominciata nel medesimo Mese di Settembre, e però quell' Atto è da riferire all' Anno presente. Non è certamente lieve imbroglio nella Storia questa diversità de gli Anni e delle indizioni, che comparisce nelle Carte antiche, ed è facile il prendere de gli abbagli, se non si ha molta attenzione ad altri lumi della Storia.

(c) *Ibidem.*
Dissertat. 8.

(d) *Florent.*
Memor. di
Matild. l. 2.

Anno di CRISTO MC. Indizione VIII.
di PASQUALE II. Papa 2.
di ARRIGO IV. Re 45. Imperadore 17.
di CORRADO II. Re d'Italia 8.

(e) *Pandulfo Pisan*
in Vit. Pas-
cal. II. P. 1.
Tom. 3.
Rev. Italic.

ABBIAMO da Pandolfo Pisano (e), che fu fatta calda istanza dal Popolo Romano a Papa Pasquale, perchè venisse cacciato da que' contorni l' Antipapa Guiberto, il quale per tanti anni avea travagliata e tenuta in guerra la loro Città, con esibire a questo effetto buone somme d'oro e d'argento. Giunsero nello stesso tempo Ambasciatori di Ruggieri Conte di Sicilia,